



Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

«VALUTAZIONE IN ITINERE 2014-2020: STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE SMART PUGLIA 2020

Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;

OS: 1b (1.3 PO) “Promuovere nuovi mercati per l’innovazione”

1c (1.4 PO) “Aumentare l’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza”

Asse II - Migliorare l’accesso, l’impiego e la qualità delle TIC

OS: 2b (2.2 PO) “Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente Interoperabili

Bari 7 giugno 2021 – Presentazione Rapporto finale a NVVIP, Autorità di Gestione e Steering Group



Sommario

1. **Domande valutative-Metodologia -Attività**
2. **Principali risultati delle analisi**
3. **Domande valutative e elementi valutativi conclusivi**
4. **Agenda digitale - principali risultati ed elementi valutativi conclusivi**



Domande di valutazione, metodologia e attività

Domanda valutativa	Metodologia e Attività
Qual è il livello di coerenza degli interventi adottati rispetto alla strategia S3?	Analisi di contesto in materia di processi innovativi a livello regionale
	Individuazione delle priorità di intervento e delle misure attuative: Sono state prese in considerazione nell'ambito delle misure di riferimento i seguenti interventi: Contratti di Programma, PIA Medie e Piccole imprese, Tecnonidi, Innolabs, Innonetwork e InnoAid, CIRCA 930 INIZIATIVE
	Analisi della struttura di governance regionale per l'attuazione della strategia; comparazione delle strutture di governace con altre quattro regioni: Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Marche
Quali i livelli di innovazione introdotti? Hanno prodotto elementi di valore aggiunto e opportunità aggiuntive?	Analisi strutturale delle aziende beneficiarie, per aree di innovazione, settori di innovazione, Tecnologie abilitanti (KET's), Settori/filiere di attività
	Analisi documentale dei progetti finanziati CdP e PIA Medie e Piccole imprese con classificazione progetti di R&S e di Innovazione
	Articolazione territoriale degli investimenti in R&S e delle imprese beneficiarie per comuni e Sistemi Locali



Domande di valutazione, Metodologia e attività

Come si sono strutturate le reti fra gli attori coinvolti? Vi è stato un consolidamento delle relazioni di network? Hanno prodotto un rafforzamento dell'incontro fra domanda e offerta? Che tipologia di attori sono stati interessati?	Interviste a 3 cluster tecnologici, 5 Distretti tecnologici, tre raggruppamenti di imprese beneficiarie della misura "Manunet"
	8 casi di studio di imprese beneficiarie: 5 imprese beneficiarie CdP, 2 imprese beneficiarie PIA Medie imprese, 1 impresa beneficiaria PIA piccola impresa
	Interviste con i responsabili dell'attuazione a livello regionale (REGIONE PUGLIA, ARTI, INNOVAPUGLIA. PUGLIA SILUPPO SpA)
Qual è il grado di rispondenza rispetto ai fabbisogni del territorio?	Interviste a 26 imprese beneficiarie CdP, PIA Medie e Piccole imprese; 17 imprese beneficiarie di Tecnonidi che hanno concluso l'intervento al momento dell'indagine
	Analisi della distribuzione territoriale dei luoghi delle attività di R&S e dell'Innovazione

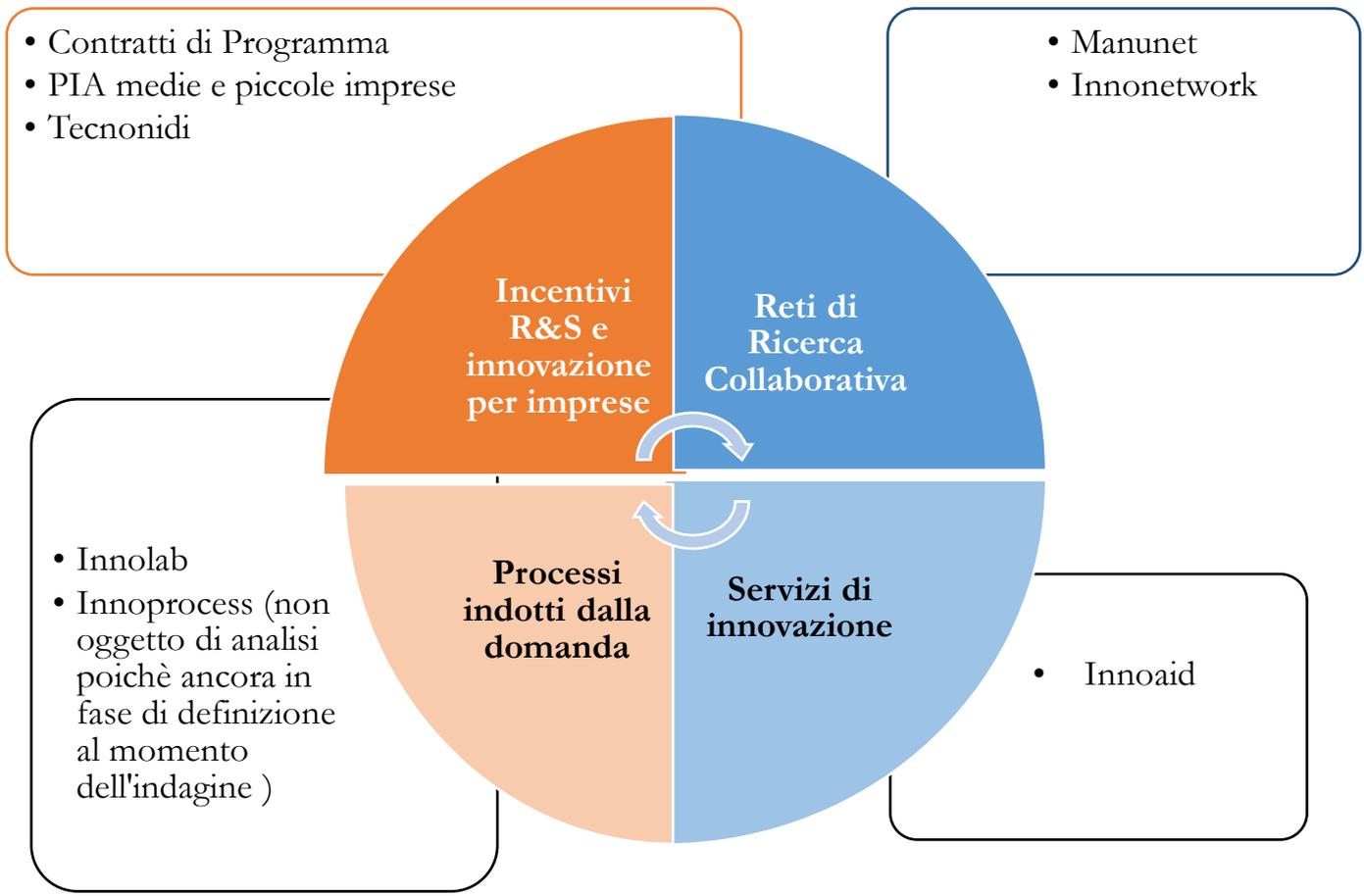


Domande di valutazione, Metodologia e attività

- ✓ La valutazione della *Strategia di Specializzazione Intelligente* riguarda una strategia innovativa trasformativa del sistema economico regionale, diversa da quella più consolidata delle singole policy.
- ✓ Richiede innovazione nella metodologia di analisi (quantitativa e qualitativa)
- ✓ La valutazione può essere uno strumento di policy in sé, che aiuta a considerare incertezza e complessità nell'azione e nella implementazione
- ✓ C'è ancora molto poco nella letteratura di valutazione della S3 che solo di recente sta sviluppando studi articolati sui seguenti ambiti:
 1. *Programmazione e setting delle priorità*
 2. *Implementazione e governance*
 3. *Processo di Scoperta Imprenditoriale (EDP)*
 4. *Monitoraggio e Valutazione*

Principali risultati

Schema di articolazione operativa della strategia S3 per macro ambiti e strumenti di intervento





Domanda privata: Sostegno a R&SI delle imprese

CdP, PIA Medie e Piccole imprese

Complessivamente circa 1,7 miliardi di investimenti per 261 iniziative di sostegno alle imprese (52 CdP, 63 PIA Medie e 79 PIA Piccole; 67 Tecnonidi).

Il 60% degli investimenti (1 miliardo di euro) riguarda i CdP.

Di cui in R&S pari a circa 640 milioni di euro e agevolazioni per 390 milioni di euro **Incremento occupazione** a regime di **2.425** ULA (di cui 45% riguarda i CdP), con tassi in aumento da CDP (+9%) a PIA Piccole (40%), Tecnonidi (circa il doppio;

Tecnonidi

67 iniziative analizzate per circa 15 M € di investimenti

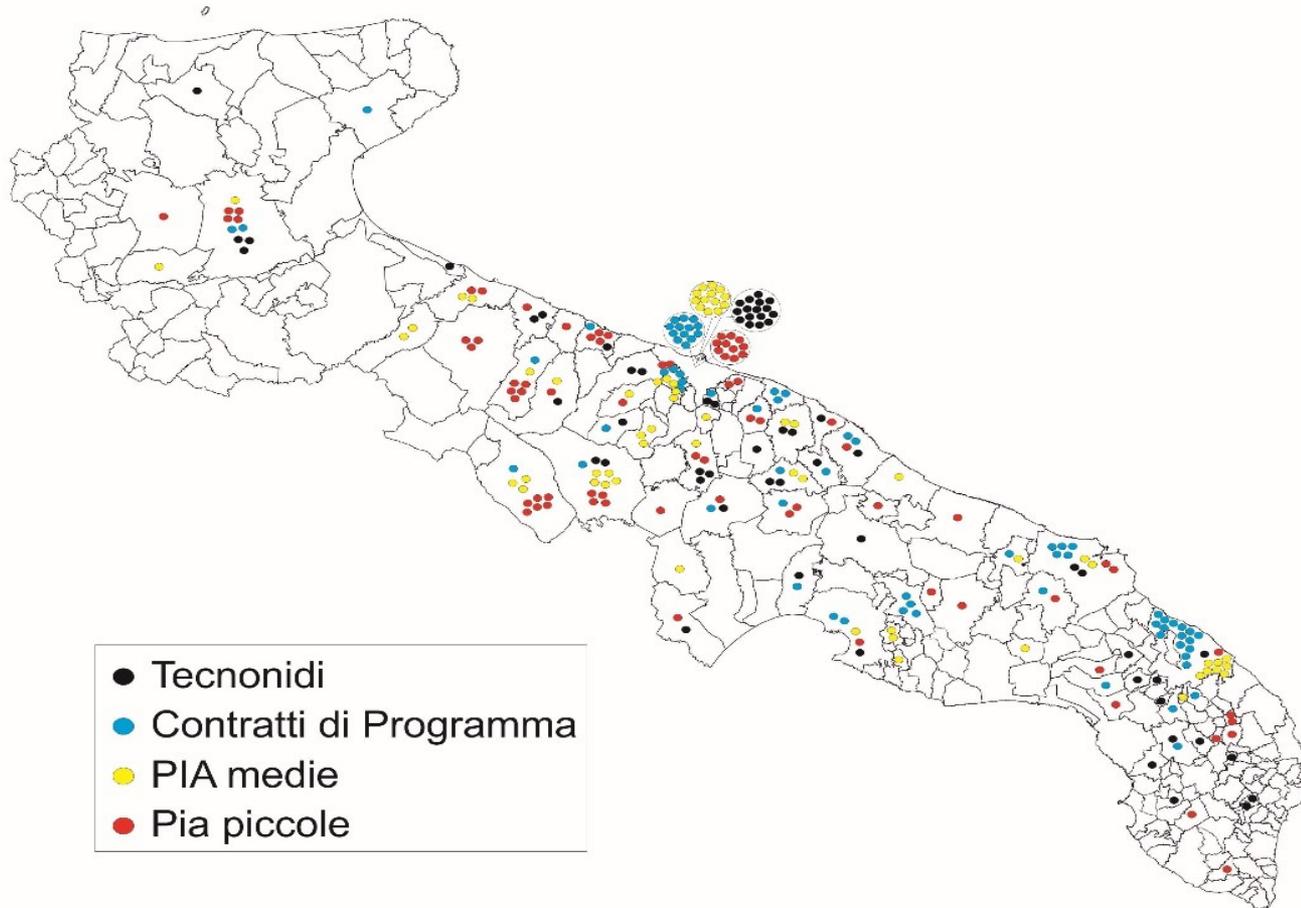
Progetti per sviluppo di servizi e reti di ricerca e innovazione per piccole imprese: Innonetwork, InnoAid, Innolabs, Manunet

L'insieme delle quattro iniziative analizzate sono circa 670 (di cui 368 Innonetwork, 270 Innolabs); gli investimenti ammessi al mese di febbraio 2020 ammontano a circa 122 milioni di euro, di cui circa 76 milioni di euro attribuiti a Innonetwork (62,4% del totale).

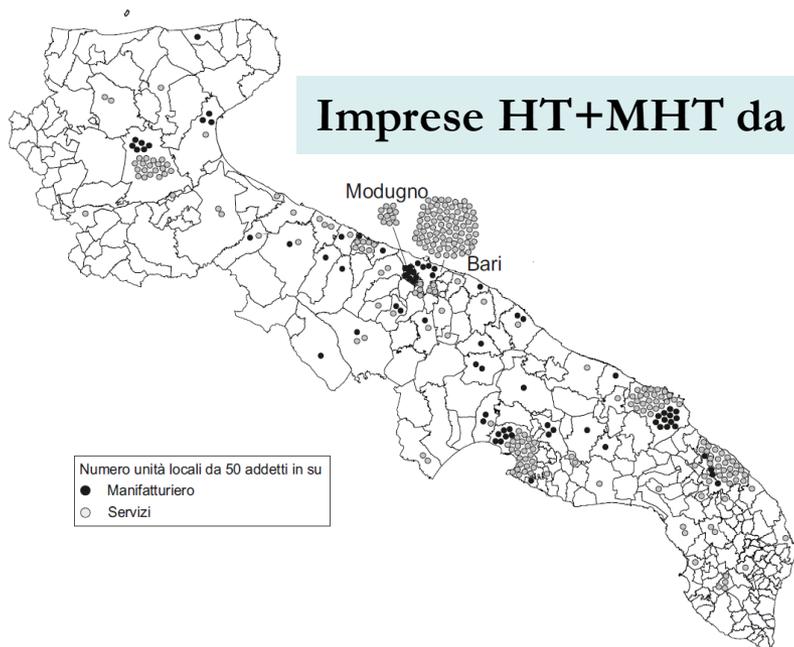


Localizzazione imprese beneficiarie

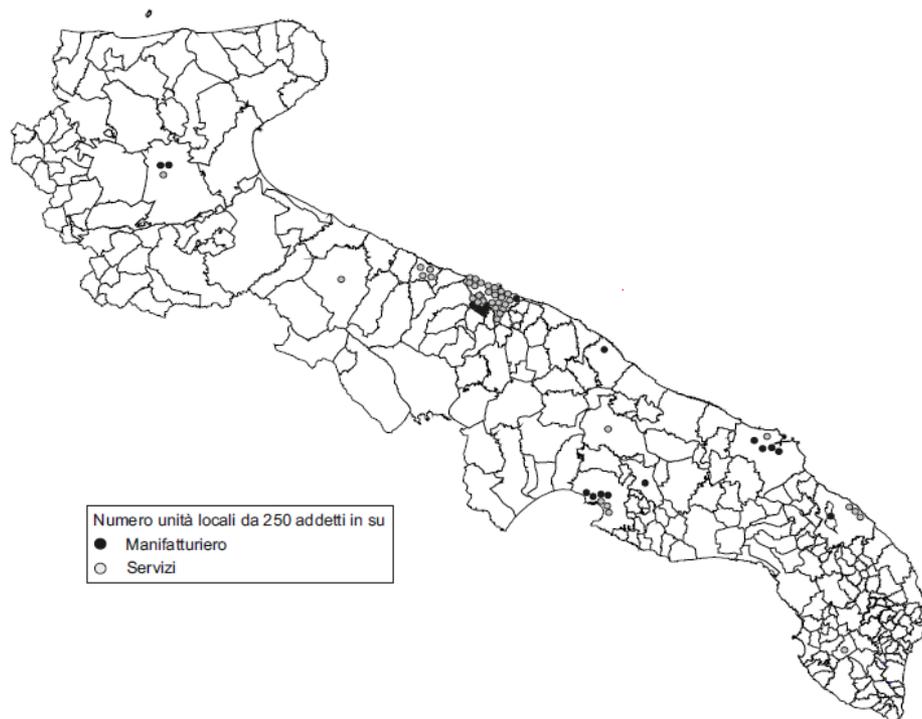
Distribuzione comunale delle iniziative CdP, PIA Medie e Piccole e Tecnonidi



Imprese HT+MHT da 50 addetti in su



Imprese HT+MHT da 250 addetti in su

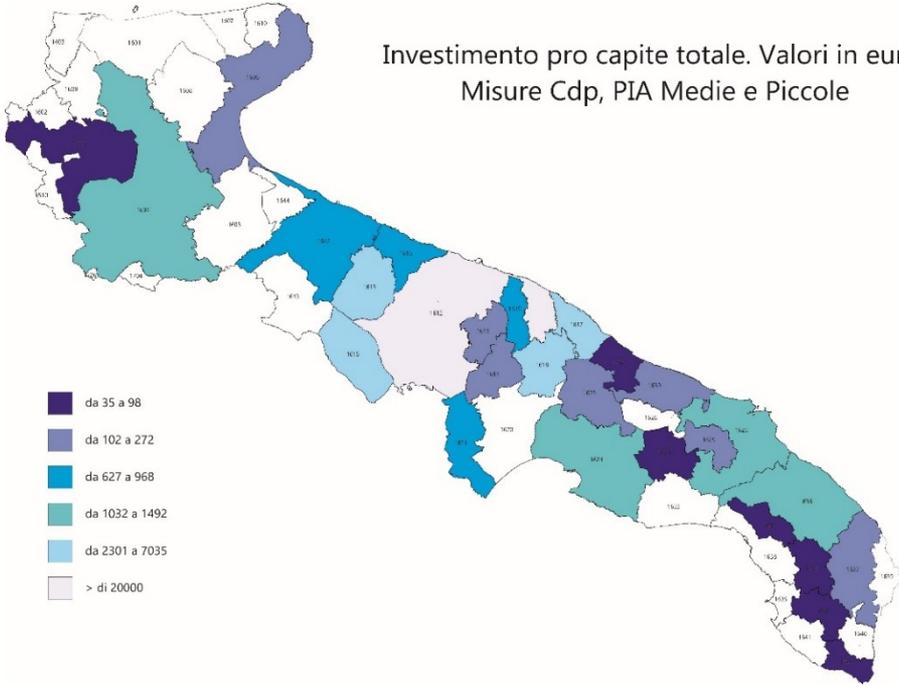




Localizzazione degli interventi

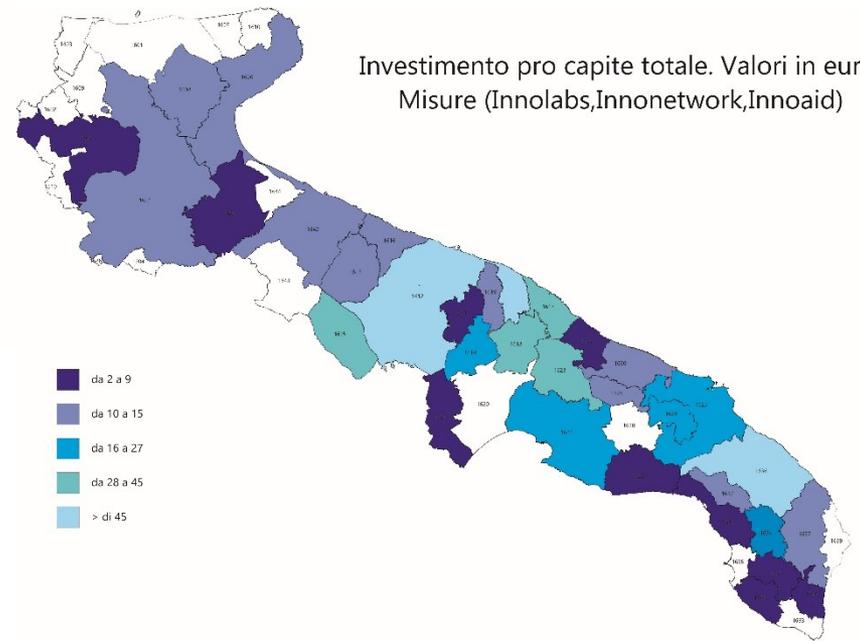
Investimento pro capite totale. Valori in euro.
Misure Cdp, PIA Medie e Piccole

SL Bari 20.289 €
Galatina 35€



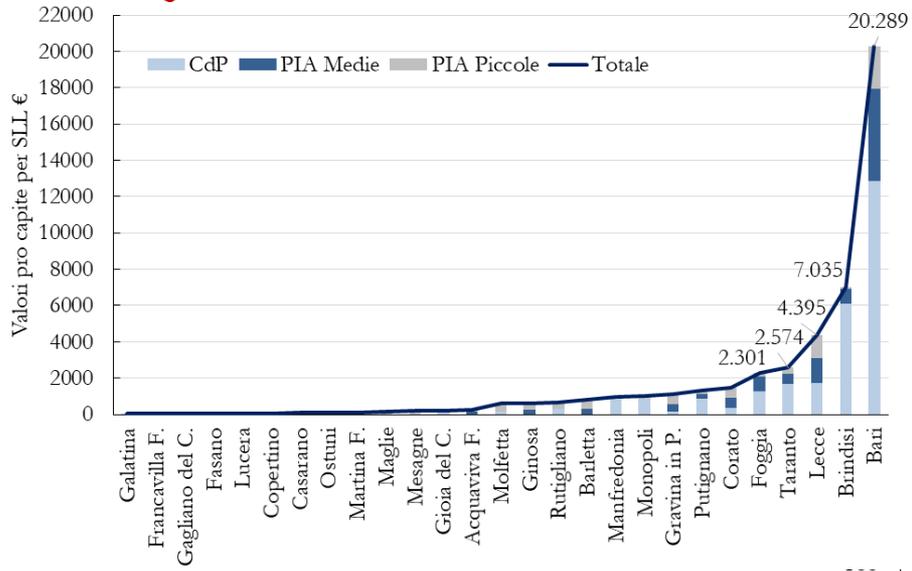
SL Lecce 88 €
Lucera 2€

Investimento pro capite totale. Valori in euro.
Misure (Innolabs,Innonetwork,Innoaid)



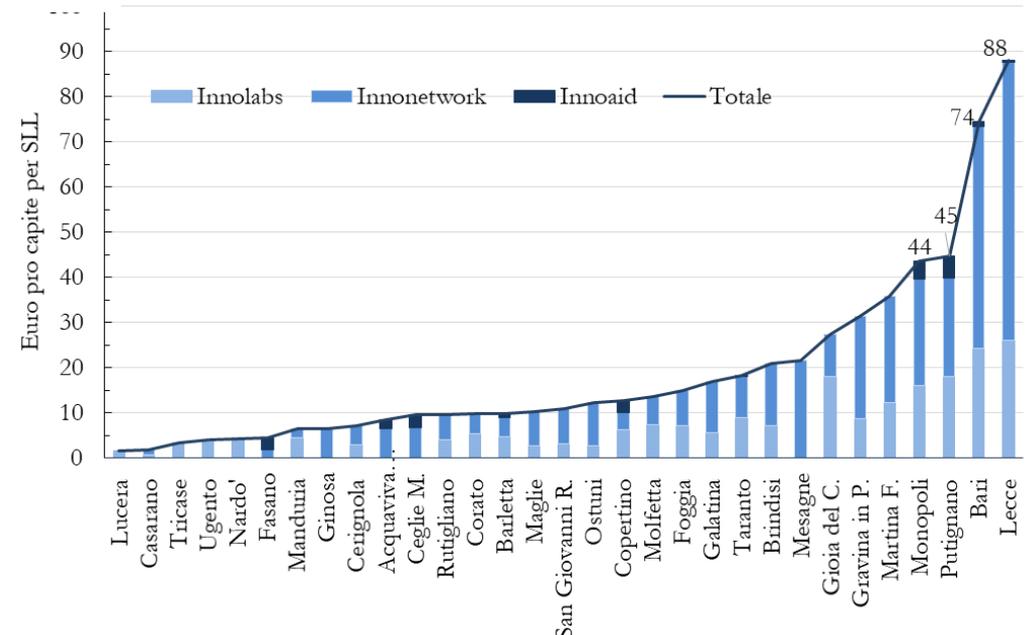


Localizzazione degli interventi



SL Bari 12.890 € CdP
 5.054 € PIA Medie
 2.375 € PIA Piccole

SL Lecce 26 € Innolabs
 62 € Innonetwork
 10 € InnoAid



Numero di iniziative finanziate con incidenza delle spese in R&S superiori a 50% e 75% degli investimenti complessivi per settore di innovazione

Settori di innovazione	Incidenza delle spese in R&S superiori al 50%			
	CdP	PIA Medie	Pia Piccole	Totale
	Aerospazio-Aeronautica	Dark Green	Light Green	Light Green
Agroalimentare-	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Agroindustria	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Benessere Della Persona	Dark Green	Light Green	Light Green	Light Green
Fabbrica Intelligente	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Green Blue Economy	Dark Green	Light Green	Light Green	Light Green
Industria Culturale e Creativa	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green
Meccatronica	Dark Green	Light Green	Dark Green	Dark Green
Social Innovation	Dark Green	Light Green	Light Green	Dark Green
Totale	Dark Green	Light Green	Light Green	Light Green

Settori di innovazione	Incidenza delle spese in R&S superiori al 75%			
	CdP	PIA Medie	Pia Piccole	Totale
	Aerospazio-Aeronautica	Light Green	Light Green	Light Green
Agroalimentare-	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Agroindustria	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Benessere Della Persona	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Fabbrica Intelligente	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Green Blue Economy	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Industria Culturale e Creativa	Dark Green	Light Green	Light Green	Light Green
Meccatronica	Dark Green	Light Green	Dark Green	Light Green
Social Innovation	Dark Green	Light Green	Light Green	Dark Green
Totale	Light Green	Light Green	Light Green	Light Green

Quota % di iniziative finanziate

Fino a 25%

tra 25% e 50%

tra 50% e 75%

Oltre 75%





Investimenti in R&S

Le iniziative di R&S finanziate

Coerenza contenuti di R&S

Le attività di R&S risultano molto ampie e diversificate nei contenuti. Una maggiore coerenza si può individuare all'interno dei settori di innovazione, Aeronautica-Aerospazio, Agroalimentare-Agroindustria

Traiettorie in termini di R&S

Settore di innovazione Aeronautica-Aerospazio (strumenti e supporti per propulsori avanzati, sistemi intelligenti di pilotaggio da remoto, tecnologie avanzate per componenti degli aerei). ampia diversificazione in altri casi

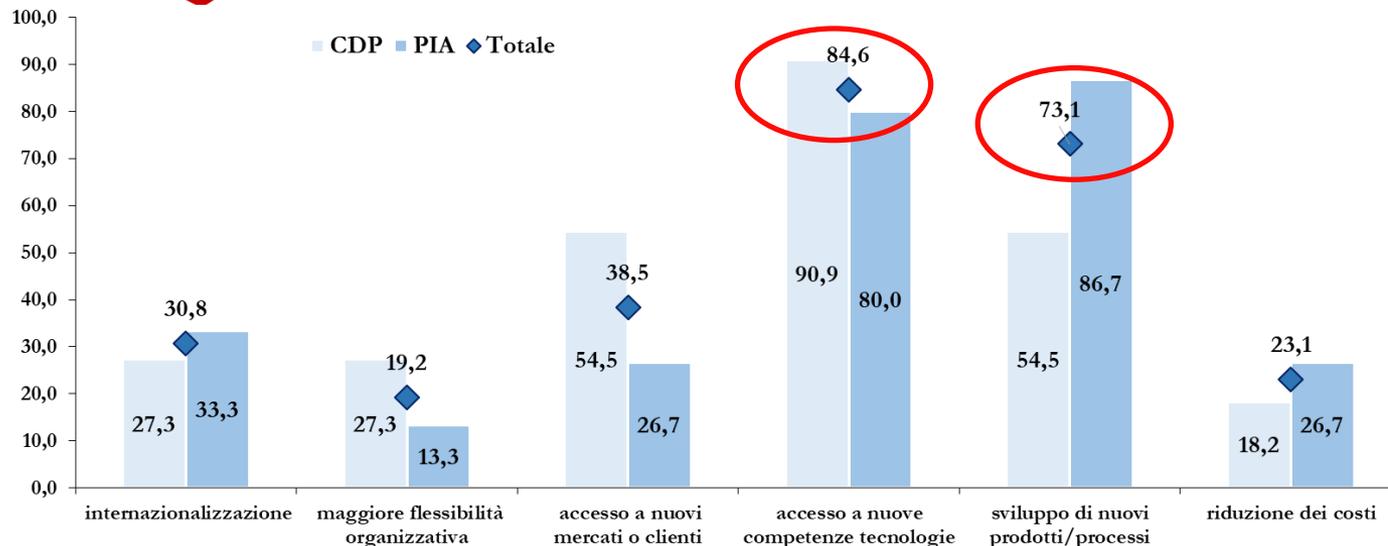
Elementi di filiera di R&S tra grandi e medie e piccole imprese o cluster di impresa

Settore Aeronautico-Aerospazio, Meccatronica e in parte nell'Agroalimentare-Agroindustria. Meno negli altri settori di innovazione.

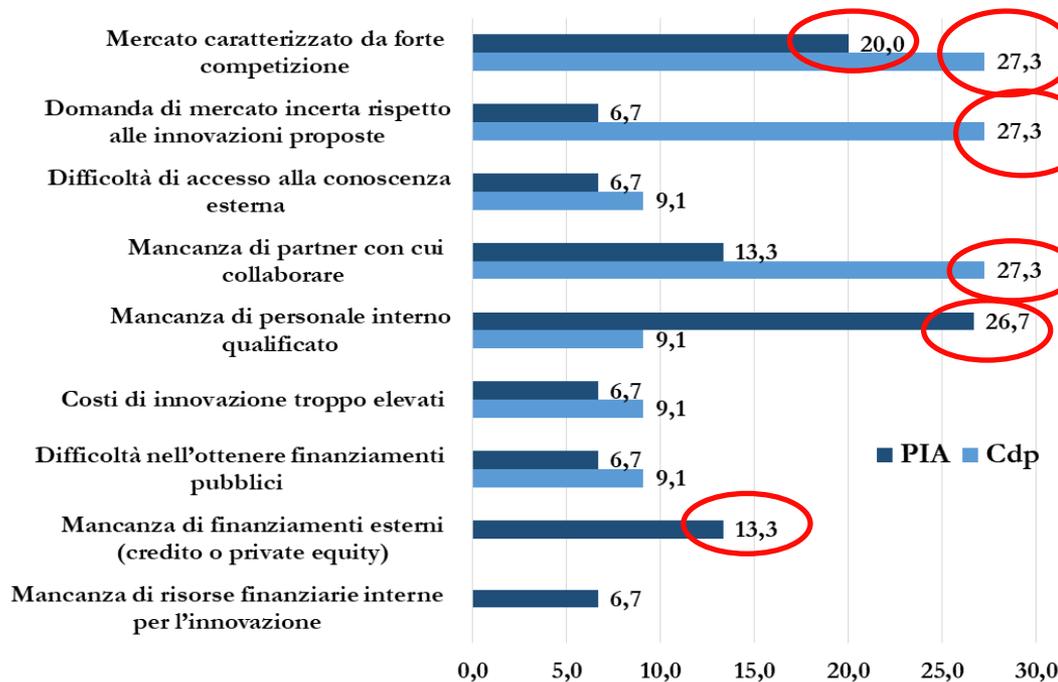
Innovazioni trasformative di sistema

Non emerge con sufficiente chiarezza la dimensione di un eco-sistema di innovazioni trasformative del sistema economico produttivo regionale orientate alle grandi sfide sociali, ambientali e territoriali (innovazione *grand-challenges-oriented*)

Interviste a 26 imprese (CdP e PIA), 17 Tecnonidi che hanno concluso l'intervento, 8 tra distretti tecnologici e cluster di impresa, 8 casi di studio: Centro Studi Componenti Per Veicoli S.P.A; GE.AVIO Srl, SITAEL SpA e MERMEC SpA (Holding ANGEL), AURIGA SpA, CEDAT 85 Srl, TEMA Sistemi SpA, Gelesis Srl



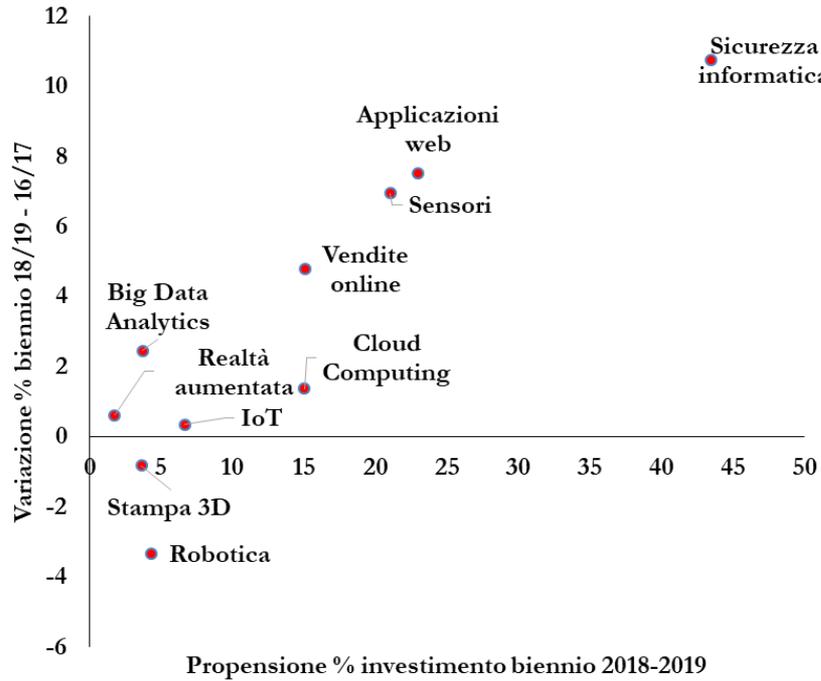
Motivi che hanno portato l'impresa ad intrattenere relazioni con altre imprese o Organismi di ricerca. Valori percentuali



Fattori che hanno pesato molto sull'avvio o sulla realizzazione delle attività di innovazione nel triennio 2017-2019. Valori percentuali.



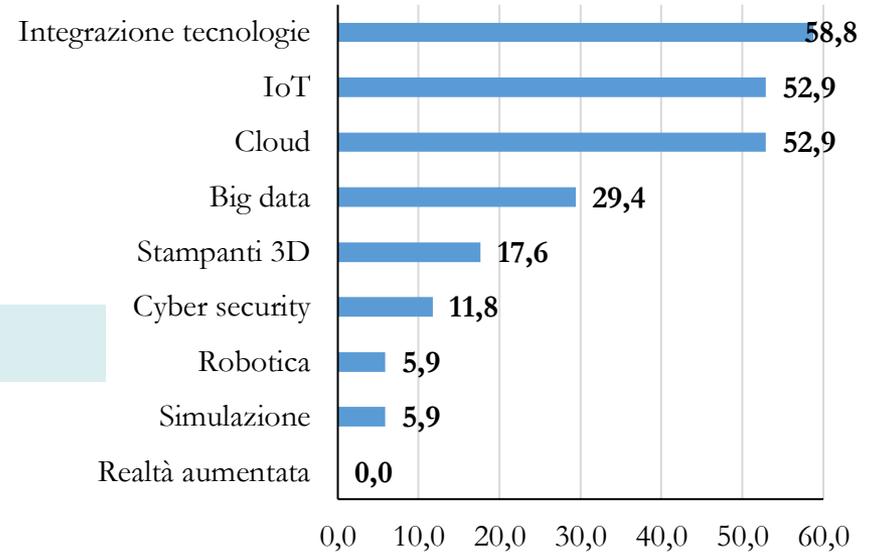
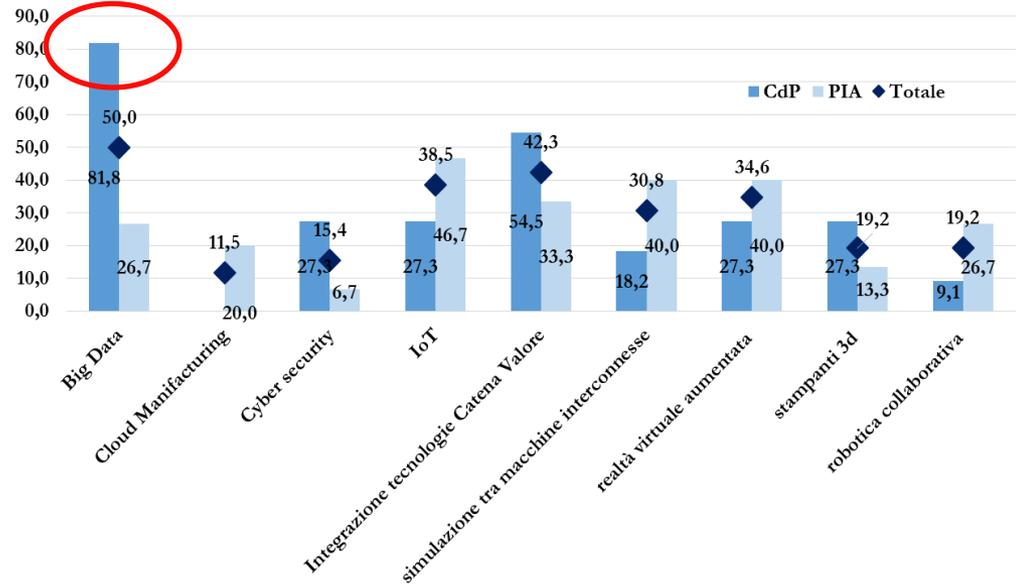
Qualche risultato dalle interviste alle imprese: investimenti in tecnologie abilitanti



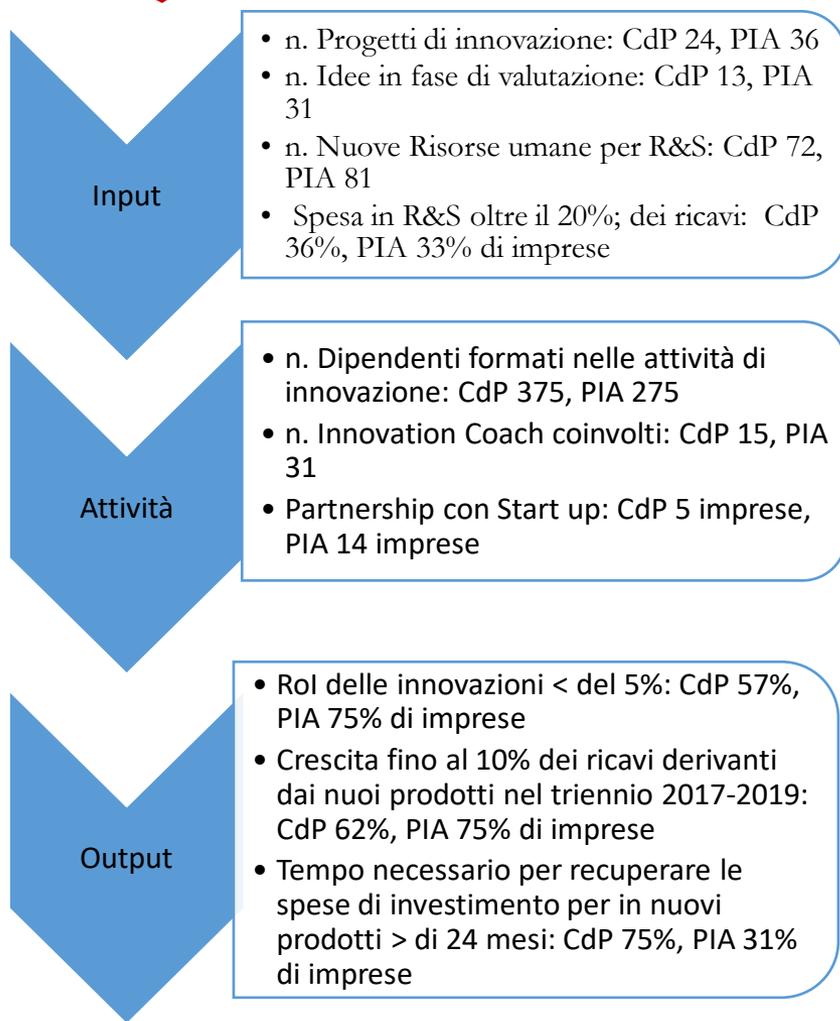
Istat- indagine ICT imprese

Tecnonidi

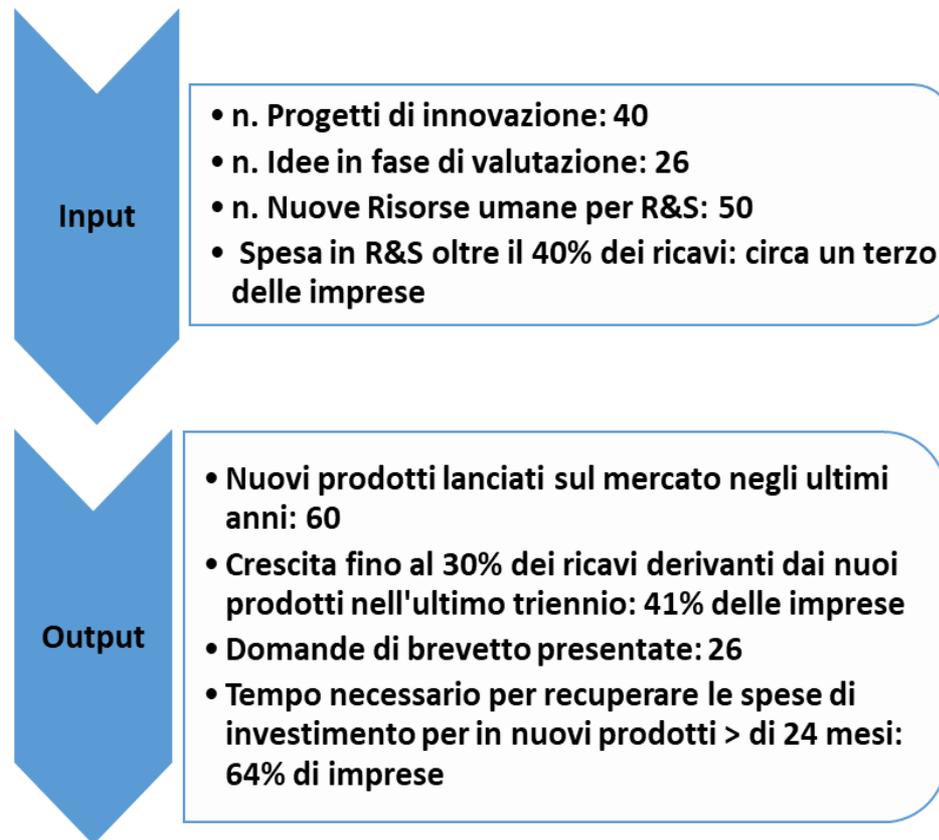
Indagine Ipres



Qualche risultato dalle interviste alle imprese: performance



Cdp - PIA

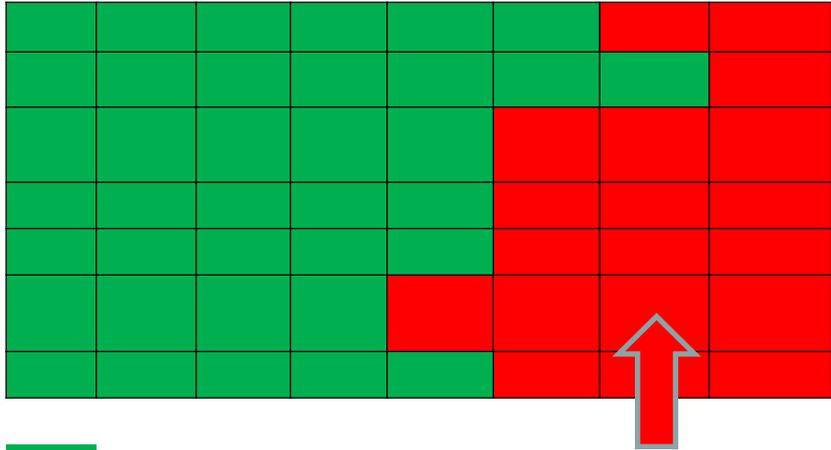


Tecnonidi



Esperienza dei Distretti e Cluster tecnologici

- E' aumentato il livello di innovazione
- Valore aggiunto e opportunità aggiuntive
- Rispondenza tra misure attivate e fabbisogno del territorio
- Strutturazione e/o rafforzamento network
- Coerenza degli interventi
- Innovazione PA e effetti sui servizi di e-governement
- Processo di scoperta imprenditoriale

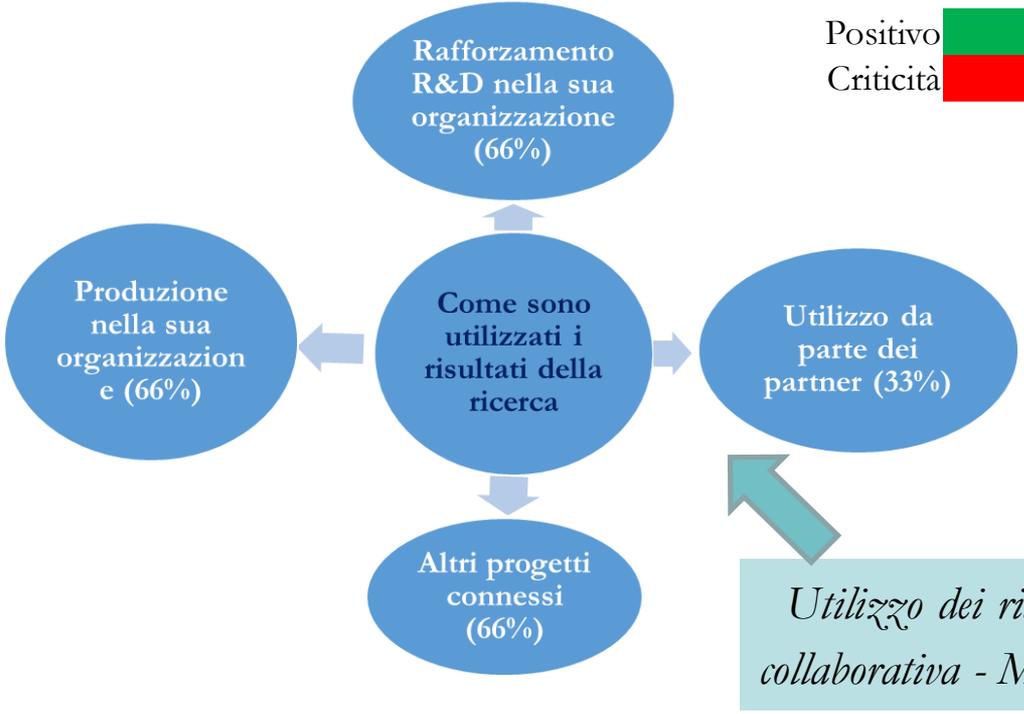


Positivo 
 Criticità 

L'apporto della S3 è risultato poco rilevante; il livello di innovazione è cresciuto grazie alle azioni intraprese autonomamente dal distretto

Per qualche distretto non è stata percepita l'applicazione della strategia S3 per come era stata pianificata nella sua fase di preparazione.

Difficoltà di messa a valore competenze trasversali e sinergiche per la ottimizzazione dei risultati e le iniziative messe in atto; ciò non ha aiutato nella creazione di network efficienti.



Utilizzo dei risultati della ricerca collaborativa - MANUNET

	Toscana	Emilia Romagna	Marche	Piemonte
Dimensione organizzativa interna	Il PES partecipa alla governance mediante un Osservatorio che ha funzioni di <i>mirror group</i> .	E' stato messo a valore il consolidato modello di partecipazione regionale.	La gestione della S3 e quella del processo di scoperta imprenditoriale sono affidate alla stessa struttura che ne realizza gli interventi attuativi.	Sistematico raccordo con il livello politico.
Governance multilivello (confronto con gli attori del territorio: Partenariato, sistema della ricerca e della formazione, etc).	Appositi incontri svolti nella fase di attuazione della strategia e specifiche regole di ingaggio attivate.	Tavoli tematici ed appositi incontri in fase di attuazione.	Attori territoriali inclusi sia negli organi di governo della strategia che nell'ambito dei tavoli tematici.	Tavoli tematici ed appositi incontri in fase di attuazione e di monitoraggio.
Punti di forza e debolezza	Risorse e competenze regionali; efficace attività di coordinamento. Difficile meccanismo di coordinamento con alcune Amministrazioni centrali.	Efficace attività di coordinamento, qualità degli attori coinvolti, elevata attenzione all'attuazione delle politiche, efficacia degli strumenti di monitoraggio. Difficile coordinamento con le strutture regionali.	Risorse e competenze regionali; qualità degli attori coinvolti ed elevata attenzione all'attuazione delle politiche. Difficile coordinamento con le strutture regionali.	Qualità degli attori coinvolti ed elevata attenzione all'attuazione delle politiche. Difficile coordinamento con le strutture regionali.
Revisioni al modello per il 2021-2027	Semplificazione dei meccanismi di governance interna ed esterna.	Rafforzamento della regia della strategia. Maggiore coinvolgimento dei Cluster regionali.	Maggiore coinvolgimento degli attori territoriali nelle fasi di attuazione e monitoraggio, Introduzione nella S3 di nuove missioni coerenti con gli orientamenti del NGEU e GREEN DEAL.	Semplificazione del modello organizzativo, Maggiore coinvolgimento degli attori territoriali nelle fasi di attuazione e monitoraggio.



Elementi di valutazione in raccordo con le domande valutative

Coerenza tra obiettivi e implementazione.

Sintesi delle valutazioni	Indicazioni emerse
<p>Maggiore coerenza per gli interventi “guidati” dalla domanda pubblica (indicazione esplicita negli obiettivi e orientamenti), minore coerenza caratterizza gli interventi “guidati” dall’offerta (incentivi alle imprese)</p>	<p>Driver della domanda pubblica ancora marginale</p> <p>le decisioni di investimento delle imprese sono determinate prevalentemente dai piani di investimento privati</p> <p>Criteri di classificazione degli interventi per Aree di innovazione, alle Tecnologie abilitanti, ai Settori di innovazione e alle Sfide social, e nella nuova programmazione per inclusione sociale e impatto ambientale positivo o neutrale</p>
<p>Necessaria integrazione funzionale tra sostegno alla R&S e Innovazione e la formazione.</p>	<p>Qualificazione delle competenze e conoscenze interne (formazione interna e reclutamento di risorse umane qualificate)</p> <p>Introduzione di costi standard per le attività di ricerca</p>
<p><i>Governance:</i> <u>aspetti positivi</u> una sufficiente esplicitazione delle funzioni assegnate ai diversi organi di governance</p> <p><i>Criticità:</i> modalità e procedure di coinvolgimento degli stakeholder non sufficientemente codificate in un processo sistematico</p>	<p>Maggiore capacità di incidenza trasversale sulle diverse mission di sviluppo regionale nella introduzione degli obiettivi della S3</p> <p>Dotazione e organizzazione di competenze specialistiche interne ed esterne</p> <p>Rafforzamento del sistema di indicatori per il monitoraggio anche a fini valutativi</p> <p>Attivazione di un processo più strutturato per un coinvolgimento attivo e periodico degli stakeholder nelle fasi di implementazione e di monitoraggio.</p>



Elementi di valutazione in raccordo con le domande valutative

Livello di innovazione e opportunità aggiuntive

Sintesi delle valutazioni	Indicazioni emerse
<p>Oltre metà delle iniziative finanziate con gli strumenti di sostegno alle imprese (CdP e PIA) presenta una incidenza della componente R&S sugli investimenti complessivi superiore al 50%, ma ancora modesta propensione brevettuale</p>	<p>Un più deciso orientamento a sostenere maggiormente la componente delle attività in R&S negli investimenti complessivi</p> <p>Le decisioni di investimento delle imprese sono determinate prevalentemente dai piani di investimento privati</p> <p>Criteri di classificazione degli interventi per Aree di innovazione, alle Tecnologie abilitanti, ai Settori di innovazione e alle Sfide social, e nella nuova programmazione per inclusione sociale e impatto ambientale positivo o neutrale</p>
<p>Le aree prioritarie di innovazione contenute nella Strategia S3 abbiano fornito importanti elementi di indirizzo alle imprese aderenti ai distretti</p> <p>E' aumentato il livello di innovazione con particolare riferimento a: reingegnerizzazione e ottimizzazione di processi di progettazione collaborativa di prodotti complessi e creazione di specifiche piattaforme per la progettazione collaborativa.</p>	<p>Superare i processi <i>adattivi</i> verso un più intenso ecosistema di <i>innovazioni trasformative</i> del sistema economico produttivo regionale orientate alle grandi sfide sociali, ambientali e territoriali</p> <p>Potenziare lo sviluppo di “ecosistemi innovativi” a livello territoriali, premiando la capacità di aggregazione di soggetti medio-piccoli, con strumenti specifici (es. tipo Accordi per l'innovazione). Orientare il sostegno su fattori di natura orizzontale, come ad esempio per quelle imprese disponibili a cooperare anche con proprie risorse alla costruzione di “ecosistemi innovativi” attorno alle <i>mission</i> della S3 Regionale</p>



Elementi di valutazione in raccordo con le domande valutative

Attori struttura delle reti tra gli attori, consolidamento delle relazioni di network

Sintesi delle valutazioni	Indicazioni emerse
Nella fase di impostazione della Strategia di Specializzazione regionale il modello applicato può essere ricondotto schematicamente a quello che viene definito “ <i>Scoperta imprenditoriale co-decisionale</i> ”.	Importante perseguire un percorso più strutturato e permanente di “Scoperta imprenditoriale” per l'intero ciclo di programmazione
Esistenza di network tra attori della R&S e dell'innovazione : Grande impresa (partnership prevalentemente sovra regionale, accordi strutturati con Università, riferimento al Gruppo). Media e piccola impresa (maggiore propensione a sviluppare partnership a livello regionale per facilitare e migliorare l'accesso a nuove competenze e conoscenze tecnologiche; sviluppare nuovi prodotti e processi produttivi	Sostegno ai processi di cooperazione della grande impresa con le imprese territoriali, maggiore orientamento sistemico territoriale Maggiore attenzione e sostegno ai processi di cooperazione tra medie e piccole imprese regionali.
Network quali i Distretti tecnologici e i Cluster tecnologici sono molto importanti nel processo di “scoperta imprenditoriale”, tali percorsi di bottom-up sottendono una visione partecipativa che stimola la co-progettazione per l'identificazione delle aree più promettenti.	Secondo alcuni responsabili dei DT non vi sono misure mirate specificamente alla valorizzazione dei DT per sviluppare più efficacemente le reti lunghe tra gli attori regionali.



Elementi di valutazione in raccordo con le domande valutative

Rispondenza rispetto ai fabbisogni del territorio

Sintesi delle valutazioni	Indicazioni emerse
<p>Le misure di intervento hanno consentito di realizzare investimenti in R&S e nell'innovazione e hanno trovato buona accoglienza da parte delle imprese in relazione al proprio fabbisogno</p> <p>Gli interventi analizzati sembrano intercettare le caratteristiche della struttura settoriale e di filiera esistente delle imprese sopra i 50 addetti.</p>	<p>Ancora scarso è l'impiego di dottori di ricerca nella grande impresa; maggior ricorso a tale figura si registra nelle medie imprese e nelle start up tecnologiche. Tuttavia, le imprese intervistate mostrano un grande interesse per alcune figure qualificate, ampliando l'utilizzo del percorso previsto per i "dottorati industriali"</p>
<p>Le misure attivate hanno favorito le azioni di trasferimento tecnologico, facilitando la nascita di aggregazioni pubblico-private e il dialogo fra mondo della ricerca e imprese</p>	<p>Al momento della programmazione si sono creati notevoli aspettative per la valorizzazione del ruolo di network regionale dei Distretti Tecnologici, che successivamente solo in alcuni casi si sono pienamente realizzati</p>
<p>Forte concentrazione territoriale delle imprese beneficiarie, in particolare di quelle di medie e grandi dimensioni, maggiore per le misure di "offerta".</p>	<p>Tener conto dell'effetto territoriale delle attività maggiormente connesse con la conoscenza. Con altre misure cercare un maggior equilibrio nella diffusione territoriale delle imprese</p>

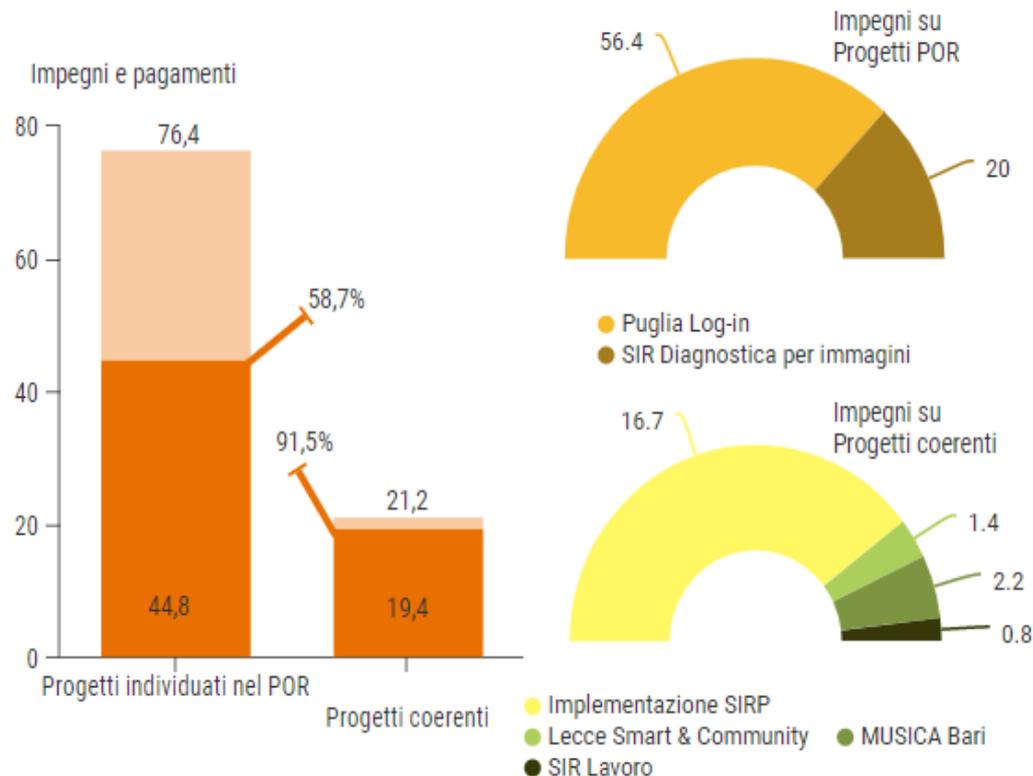
Nel complesso, sono stati attuati 32 interventi (25 su OS 2.b e 7 su OS 11.a), per un ammontare complessivo di finanziamenti pubblici impegnati pari a 97,63 milioni di euro (79,90 milioni su OS 2.b e 17,73 su OS 11.a).

In considerazione del trasferimento di risorse sull'OT 3 per finanziare le misure anti-Covid-19, le risorse dell'OS 2.b risultano certificate per oltre il 90%. Sull'OS 11.a le risorse certificate costituiscono circa la metà del contributo UE disponibile.

Ai fini di una successiva valutazione ex-post degli interventi in materia di Agenda digitale, occorrerà tener conto dei progetti finanziati a valere sulle risorse che sono state trasferite sul Programma Operativo Complementare Puglia 2014-2020.

Rispetto ai settori d'intervento, quello sanitario ha concentrato oltre un quinto delle risorse destinate alla digitalizzazione (21,8 milioni di euro). Seguono il settore territorio e ambiente (8,9 milioni di euro), quello della formazione professionale (5,2 milioni di euro) e degli incentivi alle imprese (4,9 milioni di euro).

Impegni e pagamenti effettuati al 31/12/2019 per tipologia di progetto e strumento di pianificazione (valori assoluti in milioni di euro e incidenze percentuali).



Progetto	Importo (euro)	Soggetto attuatore	Parole chiave
Portale e app Puglia Salute – Evoluzione	526 mila	R.T.I. Lotto 4	Accordo Quadro CONSIP, Puglia Log In, manutenzione ordinaria, attività evolutive, portale di front-end, punto unico d'accesso, integrazione, utenti finali, attuazione parziale nei tempi previsti, velocizzazione delle procedure, digital divide
Servizi digitali per ambiente e territorio	8,8 milioni	R.T.I. Lotto 3	Accordo Quadro CONSIP, Puglia Log In, rafforzamento della capacità istituzionale, ambiente e territorio, digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, portale unico d'accesso, monitoraggio singola procedura, non attivo
Sp@ digitale	5,2 milioni	InnovaPuglia	Puglia Log In, InnovaPuglia, digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, Regione Puglia beneficiaria, portale unico d'accesso, integrazione, attuazione parziale nei tempi previsti, velocizzazione delle procedure, vetustà SistemaPuglia, programmazione avvisi
Sistema programmi integrati di agevolazioni	3,8 milioni	R.T.I. Lotto 3	Accordo Quadro CONSIP, Puglia Log In, digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, portale unico di accesso, sistemi di work flow, integrazione, contrazione dei tempi di istruttoria, riduzione degli errori

La costruzione di un “*ecosistema di servizi digitali integrati accessibile attraverso il portale istituzionale*” prevista da **Puglia Log In** risulta in fieri: i servizi digitali sono generalmente accessibili direttamente dal nuovo portale regionale, sebbene utilizzino il vecchio portale regionale Sistema Puglia, la cui obsolescenza tecnologica rappresenta un limite per una piena implementazione dei servizi stessi.

La digitalizzazione dei servizi ha visto come principali beneficiarie le strutture regionali stesse. I benefici riportati riguardano soprattutto la riduzione dei tempi di istruttoria e un rafforzamento della trasparenza e della sicurezza.

Il fabbisogno di base: generalizzata esigenza di digitalizzare le procedure amministrative regionali, prevedendo anche una loro reingegnerizzazione funzionale ad una maggiore efficacia ed efficienza

I progetti rendono più efficiente la gestione di molte procedure. Si rilevano effetti certamente positivi sulle competenze digitali sia dei funzionari pubblici sia delle diverse tipologie di utenti.

Gli indicatori di monitoraggio dell'Agenda Digitale evidenziano, nel complesso, una dinamica positiva per la Puglia nel periodo 2013-2019. Tuttavia, la condizione di partenza non ha ancora consentito di recuperare il gap esistente con il contesto nazionale. Gli indicatori mostrano una variazione positiva nel periodo osservato sebbene generalmente di entità più modesta rispetto al dato nazionale ed europeo.

Il processo di trasformazione avviato mostra l'esigenza di una continuità anche nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, in coerenza con gli orientamenti comunitari che considerano la trasformazione digitale una delle principali leve dell'Unione Europea e criterio trasversale nella valutazione dei piani di investimento per l'utilizzo dei fondi Next Generation EU.

- POR Puglia 2014-2020 quasi esclusiva fonte di finanziamento dell'Agenda digitale regionale
- Processo di maturazione e sedimentazione all'interno della dimensione regionale delle conoscenze e delle competenze in tema di transizione digitale
- Sarebbe utile una revisione del sistema di monitoraggio. Ulteriori indicatori potrebbero riguardare il numero dei servizi offerti e l'utenza intercettata, nonché aspetti territoriali dei progetti realizzati.
- I tempi di attuazione risultano particolarmente lunghi, sia per la complessità tecnica degli interventi sia per aspetti amministrativi connessi con le procedure di affidamento.
- I progetti conclusi e in corso di realizzazione al dicembre 2019, hanno visto come beneficiario quasi esclusivo la Regione Puglia. Con Puglia Digitale vi è un'apertura verso le altre Amministrazioni Pubbliche.
- Sarebbe utile attivare delle misure che consentano un aumento delle competenze digitali della popolazione. La spinta determinata in maniera indiretta attraverso la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, risulta insufficiente a superare i gap esistenti con il resto d'Europa.
- Puglia Digitale ha innovato e semplificato la struttura di governance, prevedendo un maggiore coordinamento nell'ambito della Cabina di regia e potenziando il ruolo di InnovaPuglia. L'ampliamento della platea dei beneficiari ha previsto l'introduzione di meccanismi di coinvolgimento dei Comuni e degli altri Enti pubblici, attraverso ANCI e Rete regionale degli RTD.

LE MISSIONI AMBIZIOSE DEVONO PORSI
L'OBIETTIVO DI CREARE MERCATI NON SOLO DI
CORREGGERE. OCCORRE IMMAGINARE NUOVE
AREE DI ESPLORAZIONE ED ESSERE DISPOSTI A
CORRERE RISCHI E NON SOLO A RIDURLI.

LE MISSIONI AMBIZIOSE HANNO ANCHE IL
CORAGGIO DI ADATTARE LE CONDIZIONI PER
OTTENERE DETERMINATI RISULTATI.

*MISSIONE ECONOMIA, MARIANA
MAZZUCCATO, LATERZA. 2021*